

Profilo aggiornato al 31-3-1959

Dal P.M. L. DARIN

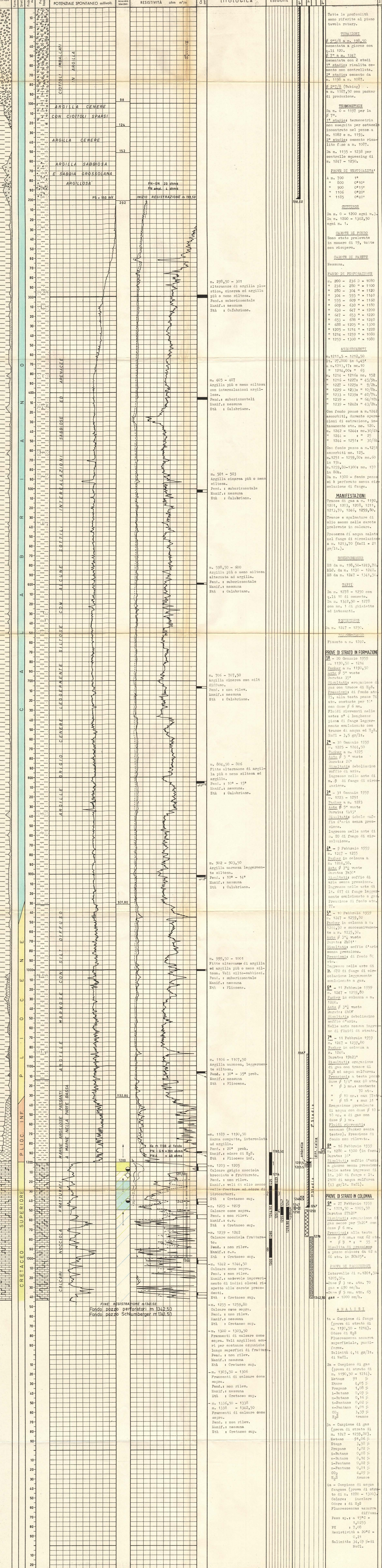
Compilato dal P.M. S. BRUNETTI

Geologo di cantiere P.M. S. BRUNETTI

Visto dal geologo

Disegnato F. GIORDI

Impianto IDECO H 7/11 Inizio perforazione 18-12-1958 Intervallo in produzione 1201,50 - 1205,50  
 Profondità totale m. 1342,50 Ultima perforazione 21-2-1959 Inizio produzione QUOTA s.l.m. Tavolo Rotary m. 518,80  
 Primo fango m. 513,80  
 Prima terra m. 515,00



**ANNOTAZIONI**

**GEOLOGICHE**  
 Stratigrafia aggiornata al 2-3-1959  
 da: Dr. D. Tedeschi - P. M. R. Marrocu

Il pozzo Ferrandina 1 ha esplorato una culmine senza in evidenza della gravimetria e successivamente del rilievo sismico a rifrazione.

Il sondaggio ha incontrato a m. 1200 le formazioni calcaree del Cretaceo superiore, sede della mineralizzazione, su cui predomina in trasgressione i termini impermeabili del Pliocene e del Quaternario, costituiti da sabbie ed argille leggermente siltose.

La perforazione si è arrestata nelle sovrastanti formazioni calcaree, a m. 1242,50.

**MINERARIE**

I termini porosi del Cretaceo superiore sono stati trovati in formazione.

Nella parte media - inferiore (prove n° 7 - 8) si è manifestata acqua salmura, mentre la parte superiore, interessata dalla prova di strato di m. 1190,50 - 1214, ha manifestato gas con tracce di H<sub>2</sub>S (erogazione di gas a 70 atm. costante per 10', con duse 1/4 cm.).

Dal carteggio elettrico non risulta ben distinto il contatto gas/acqua; questo sembra comunque aprirsi intorno a m. 1240.

Il pozzo è stato chiuso in attesa di essere messo in produzione dall'intervallo di m. 1201,50 - 1205,50.

**TECNICHE**

Durante la perforazione si sono riscontrati notevoli e continui assorbimenti di fango (2 m<sup>3</sup> a 1211,50 m. s.l.m. (formazione calcarea)).

Da quest'ultima perforazione a fondo pozzo si è perforato senza circolazione di fango.